

## “Un po’ Fuori”

Dopo il Grande successo su Varese in Villa recalcati dove la mostra rimarrà sino a domenica 24 Marzo, gli artisti si preparano alla nuova location!

La mostra-progetto promossa dalla **Cooperativa Progetto Promozione Lavoro** di Olgiate Olona (VA) (<http://pplavoro.altervista.org>) con il suo percorso sui 5 sensi, dopo la location di Villa Recalcati approda a Gorla Maggiore, grazie al patrocinio della **Fondazione Comunitaria Del Varesotto**, del **Comune di Gorla Maggiore (VA)** e alla sensibilità del **Circolo di Carnago**.

L'Atelier è frutto di artisti Diversamente Abili della cooperativa **Progetto Promozione Lavoro** di Olgiate Olona e del **CDD di Samarate**.

La bellezza di questo percorso artistico-pedagogico porta ad imbattersi con temi di notevole interesse. Il tutto è arricchito sempre più dalle diverse esperienze riportate anche dai vari servizi che hanno collaborato e da tutti coloro che ne hanno fruito. Proprio così, perché “Un Po’ Fuori” non si considera mai “arrivata”, anzi, è sempre pronta all’ascolto e al confronto, perseguendo il percorso della dialogicità che da tempo ha sposato.

**Cinque sezioni**, che presentano opere, spesso tridimensionali, legate ad ognuno dei cinque sensi: vista, udito, olfatto, gusto e tatto, un percorso guidato che ha l’obiettivo di portare il visitatore a riflettere su argomentazioni molto forti legate all’animo umano.

La mostra prevede visite guidate completamente gratuite di circa un’ ora, dove gli educatori di Progetto Promozione Lavoroi rispettivi artisti interagiscono con il pubblico coinvolgendolo a momenti di riflessione sulla vita, la rete, l’identità, il rispetto, il pregiudizio, il bullismo, il lavoro e molto altro ancora, momenti che vanno oltre la sola disabilità.

Sono invitate scuole, servizi e chiunque fosse interessato a prenotare. Si ricorda che le visite guidate sono ad hoc per ogni età, partendo dalle elementari sino alle università. Un grande momento artistico, culturale e formativo da non perdere assolutamente.

### **UN PO’ FUORI- I CINQUE SENSI**

Gorla Maggiore – Area feste, (Via Sabotino)

**Dal 04 al 13 Aprile 2013**

**Orari:** dal lunedì a venerdì 9:30 – 16:30 (ultima visita guidata ore 15:30)

- visite guidate su prenotazione (solo da lunedì al venerdì 9:30 – 16:30)

**Sabato e Domenica :** 15:30 – 17:30

### **INGRESSO LIBERO**

**Per prenotazioni visite guidate:**

**Cell: 3471847809**

**Tel: 0331375250**

**Mail: promlavoro@libero.it**

Per informazioni sulla mostra *I cinque sensi*:

**Progetto Promozione Lavoro**

tel./fax 0331 375250

cell. 347 1847809

[promlavoro@libero.it](mailto:promlavoro@libero.it)

<http://pplavoro.altervista.org>

**UN PO' FUORI- I CINQUE SENSI**

Gorla Maggiore – Area feste, (Via Sabotino)

**Dal 04 al 13 Aprile 2013**

Con il Patrocinio della

Fondazione Comunitaria Del Varesotto,

Comune di Gorla Maggiore

L'esposizione presenta opere realizzate dai partecipanti al laboratorio d'arte *Un po' fuori*, che mira a sviluppare le capacità artistiche individuali dei disabili come strumento di espressione personale.

L'arte diviene, quindi, un mezzo non solo di riflessione, ma anche di condivisione della propria interiorità con il visitatore, che ha la possibilità di avvicinarsi in spazi istituzionali ad una realtà solitamente inserita in contesti minori.

L'ATELIER/ PROGETTO "...UN PO' FUORI.." vuole uscire dagli stereotipi relativi all'handicap, dalla vita quotidiana dei centri per disabili. Il mondo della disabilità non può e non deve essere relegato all'assistenzialismo. "Un po' fuori" sono anche le nostre opere perché escono letteralmente dalle cornici, che per consuetudine fanno da elemento contenitivo del messaggio artistico. Di nuovo proviamo ad allontanarci un po' dagli schemi della percezione e della comprensione a cui il "vivere normale" ci ha abituati.

La mostra è strutturata in cinque sezioni, che presentano opere, spesso tridimensionali, legate ad ognuno dei cinque sensi: vista, udito, olfatto, gusto e tatto.

Il *fil rouge* che lega i lavori è, infatti, una riflessione sui cinque sensi come mezzo di conoscenza del reale, da cui è emerso un tema in molti casi trascurato.

Le opere in mostra -dipinti, disegni, sculture, collages ed installazioni- sono state sovente realizzate con materiali riciclati o di recupero: come il disabile, gli oggetti non devono essere considerati “vuoti a perdere” o “corpi di scarto”, bensì devono essere riconosciuti loro diritti, dignità e nuove opportunità.

La qualità dei lavori esposti dimostra la necessità di non sottovalutare le capacità del disabile come artista, che “in virtù di una primigenia spontaneità libera da condizionamenti culturali e freni inibitori” (S. Guerra Lisi) è in grado di esprimere in arte un sentire comune, che diviene strumento di integrazione.